



AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. Ordine: iniziative per emergenza da Coronavirus
3. Web TV: Coronavirus, intervista con il Prof. G. Tarro

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Quanto sopravvive il coronavirus sulle superfici?
5. Occhio pigro, come riconoscerlo?



Prevenzione e Salute

6. Sode, in camicia o in padella senz'olio: ecco come sfruttare i nutrienti delle uova
7. Stipsi, aiuta l'intestino con 8-10 bicchieri di acqua al giorno.

Proverbio di oggi.....

A' casa d'e sunature nun se portano serenate

Emergenza Coronavirus: i FARMACISTI in Prima Linea e in Trincea



Un Ringraziamento a Tutti
i Colleghi Farmacisti
**Titolari, Collaboratori
e Pubblici**



per lo sforzo che stanno mettendo in questa
emergenza epidemiologica rispondendo con
Dedizione, Responsabilità e Spirito di Servizio

Stamattina sono stato convocato dal Sindaco di Napoli, On. Luigi De Magistris #luigidemagistris per la consegna di 2.000 mascherine FFP2 da distribuire ai farmacisti della città di Napoli.

Ringrazio il sindaco Luigi De Magistris per la consueta attenzione, sensibilità e per il sostegno continuo e sentito ai farmacisti della città di Napoli.

Nei prossimi giorni distribuiremo il materiale ai farmacisti assieme anche alle visiere di protezione acquistate dall'ordine per TUTTI i farmacisti della Provincia di Napoli.



PREVENZIONE E SALUTE**SODE, IN CAMICIA O IN PADELLA SENZ'OLIO:
ECCO COME SFRUTTARE I NUTRIENTI DELLE UOVA**

Mentre calano le vendite di quelle di cioccolato è boom di consumi per quelle di gallina che costano poco e si conservano a lungo. Quali sono gli abbinamenti giusti e le cotture light

COSTANO POCO, SI CONSERVANO A LUNGO e sono versatili. Sono alcuni dei motivi che stanno spingendo il consumo di uova 'vere' e non quelle di cioccolato come ci si aspetterebbe a Pasqua.

Una tendenza in ulteriore aumento nella settimana Santa durante la quale saranno ben oltre 400 milioni le uova consumate sode secondo tradizione per la colazione, dipinte a mano per abbellire le case e le tavole o utilizzate in ricette tradizionali o prodotti artigianali e industriali.

Ma dal punto di vista nutrizionale, cosa portiamo a tavola?

E poi troppe uova non ci faranno male?

Un alimento completo

Le tabelle nutrizionali contenute nelle ultime Linee Guida del Crea Alimenti e Nutrizione ci dicono che le uova sono un **alimento ricco di nutrienti, fonte di proteine di alta qualità, vitamine e minerali**.

“Contengono proteine di alto valore biologico, cioè tutti gli aminoacidi essenziali e inoltre vitamina A e in piccole quantità la D e poi ferro e calcio. Insomma, sono un alimento completo”.

Grassi buoni

Contrariamente a quanto si crede, poi, **non sono un alimento particolarmente grasso**, poiché un uovo apporta circa 5g di grasso, di cui meno di 2g sono rappresentati dai grassi saturi e il resto da grassi insaturi. I grassi sono presenti esclusivamente nel tuorlo e sono costituiti principalmente da **acido oleico, palmitico e linoleico**. “In due uova - ci sono gli stessi grassi che trovo in una *ricottina da 100 g* che reputiamo un alimento abbastanza leggero. In più dipende dal tipo di cottura che scegliamo”.

Quanto colesterolo c'è nelle uova

Il colesterolo, il cui contenuto è di circa 200-220mg/uovo, è certamente il componente più discusso di questo alimento. Gli effetti del consumo di uova sul rischio cardiovascolare sono stati studiati a lungo e finora non è stata dimostrata nessuna correlazione fra consumo di uova e incidenza di malattie cardiovascolari. “Che le uova facciano aumentare il colesterolo è un mito da sfatare per due motivi:

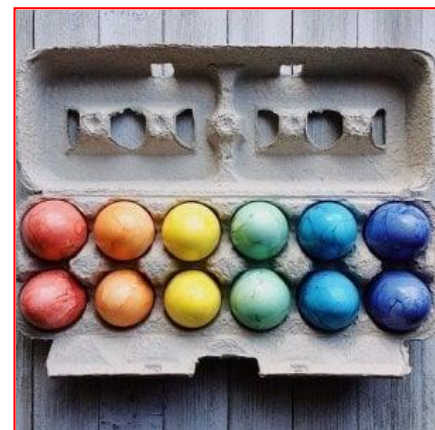
- ❖ il primo è che *la percentuale di grassi buoni supera quella dei cattivi*
- ❖ il colesterolo del tuorlo non viene assorbito dal sangue perché c'è la **lecitina** che lo impedisce”.

Pentole e condimenti giusti

Le **preparazioni più light sono le uova in camicia** che si cuociono in acqua e aceto, oppure quelle **sode o alla coque**. Ma non c'è dubbio che la ricetta più apprezzata (anche dai bambini) è la frittata che può essere anche leggera se si utilizzano le pentole più adatte:

“L'ideale sono le padelle anti-aderenti”. “Se non ne abbiamo, possiamo inserire sul fondo un foglio di carta da forno per poter girare la frittata senza che si attacchi. Va cotta a fuoco basso e con un coperchio, volendo anche al forno”. **E per 'alleggerire' i condimenti?** “Possiamo aggiungere il latte scremato per diminuire la quantità di olio così diminuiscono le calorie. E' importante anche non esagerare con il formaggio che aggiungiamo che fa aumentare i grassi, il sale e la quota calorica complessiva”.

Gli abbinamenti giusti: Quante ne possiamo mangiare a settimana? “Fino a 6-7 non ci sono controindicazioni ma bisogna tener conto delle uova 'nascoste' negli alimenti pronti e nelle preparazioni casalinghe, come le tagliatelle e le torte”. “L'ideale è accompagnare le uova con verdure perché mancano tutte le vitamine del gruppo C e non ci sono fibre. Per un pasto completo ci vogliono anche i carboidrati, es. fetta di pane integrale”. (Salute, Repubblica)



SCIENZA E SALUTE**QUANTO SOPRAVVIVE il CORONAVIRUS sulle SUPERFICI?**

Nuovi studi fanno luce sulla contagiosità del virus quando rimane sugli oggetti. E le notizie sono preoccupanti. Ecco le superfici "preferite" dal virus: sopravvive 2 giorni sull'acciaio, addirittura 3 sulla plastica.

È una delle domande che tutti si pongono, quando ci si avventura fuori di casa magari per fare la spesa o comprare un giornale.

C'è il rischio di essere contagiati dalle superfici dove il virus eventualmente si posa?

Purtroppo la risposta è sì:

dopo mesi dal passaggio del coronavirus nell'uomo iniziano a essere pubblicati i primi dati circa la resistenza su diverse tipologie di superfici, che confermano sostanzialmente quanto già sapevamo sugli altri coronavirus, quello della Sars in particolare.

I primi studi, ricorda il virologo *Roberto Burioni* "sono stati quelli relativi alla contaminazione ambientale delle stanze in cui erano stati ricoverati pazienti affetti da COVID-19.

Avevamo sottolineato - come tracce importanti di virus fossero presenti non tanto nell'aria, quanto piuttosto sulle varie superfici della stanza di degenza. Per quanto importante e utile, quello studio aveva, però, un limite tecnico:

❖ *veniva ricercato il patrimonio genetico del virus e non la presenza di particelle virali integre.*

Questo dettaglio non è di poco conto, in quanto solo particelle virali integre sono in grado di infettare se entrano in contatto con il nostro organismo. In altre parole, il virus era sicuramente presente su varie superfici nelle stanze di degenza, ma non si poteva essere sicuri se esso potesse essere anche infettivo".

La svolta però è arrivata di recente da uno studio condotto negli Usa, dove i ricercatori hanno valutato non solo *la capacità del virus di permanere nel tempo su varie tipologie di superfici ma, cosa ancora più importante, ne hanno valutato la conseguente capacità di infettare.*

"Questo è molto importante - in quanto confermerebbe come un modo importante di trasmissione del virus sia quello **"indiretto"** attraverso le nostre mani. Tocchiamo *superfici contaminate e, inavvertitamente, ci infettiamo portando le mani alla bocca, nel naso o negli occhi*".

Ed ecco i risultati: gli scienziati hanno messo una quantità nota di virus (grazie al suo isolamento in laboratorio) su diverse tipologie di superfici. In particolare ne hanno analizzato quattro:

❖ *rame, cartone, acciaio inossidabile e plastica.*

Sono andati, poi, a verificare come la capacità infettante del virus cambiasse col passare delle ore.

Tutto condotto a temperatura ambiente (21-23°C con umidità relativa del 40%), condizioni che potremmo tranquillamente paragonare a quella delle nostre case. Ne è emerso che

❖ i materiali più "inospitali" per il virus sono **il rame e il cartone** con un dimezzamento della capacità infettiva in **meno di due ore** per il primo materiale e entro **5 ore abbondanti nel caso del secondo**.

Un abbattimento completo dell'infettività è stato osservato rispettivamente dopo le 4 ore per il rame e le 24 ore per il cartone.

Più lunga la persistenza sulle altre due superfici.

❖ **Sull'acciaio inossidabile la carica infettante risultava dimezzata solo dopo circa 6 ore**, mentre ne erano necessarie circa 7 per dimezzarla sulla plastica.

Questo dato si associava a un tempo decisamente più lungo, rispetto ai primi due materiali, per osservare un completo azzeramento dell'infettività: almeno 48 ore per l'acciaio e 72 per la plastica. Il rischio, quindi, diminuisce notevolmente al passare delle ore ma non si annulla se non dopo qualche giorno.

"Il dato è importante - conclude il virologo - ma ancora preliminare e da confermarsi con altri esperimenti.

(Salute, Agi)



SCIENZA E SALUTE**OCCHIO PIGRO, COME RICONOSCERLO?**

*Per riconoscere il cosiddetto “occhio pigro” è fondamentale che la prima visita oculistica del **bambino** avvenga entro i 3-4 anni di età.*

Di **AMBLIOPIA** – questo il nome proprio dell'**OCCHIO PIGRO** – abbiamo parlato con il dottor Carlo Castellani, oculista e referente della patologia dello strabismo dell'ospedale Humanitas.

«L'**ambliopia** è una condizione che interessa il 4% della popolazione mondiale ed è caratterizzata da una riduzione più o meno marcata della capacità visiva di un **occhio** o, più raramente, di entrambi.

Allo stato delle conoscenze attuali può essere trattata con possibilità di

successo più o meno completo solo intervenendo entro i primi 5-6 anni di vita», spiega lo specialista.

«In breve – continua – si può dire che dipende da un'alterata trasmissione del segnale nervoso tra l'**occhio** e il cervello per cui il cervello privilegia un **occhio** a causa della ridotta acuità visiva dell'altro.

IN CHE MODO È POSSIBILE ACCORGERSI DI QUESTO DIFETTO DELLA VISTA?

«I segnali e i sintomi dell'**occhio pigro** molto raramente sono riferiti dal paziente perché è spesso troppo piccolo per denunciare una vista inferiore in un **occhio** rispetto all'altro.

È per questo motivo che si raccomanda di effettuare una prima visita oculistica al **bambino**, anche in assenza di sintomi, entro i 3-4 anni di età».

«Più frequentemente monolaterale, l'**ambliopia** può essere determinata da patologie oculari che, durante lo sviluppo dell'apparato visivo in età infantile (da 0 a 6anni), impediscono allo stimolo luminoso di raggiungere la retina (per esempio la cataratta congenita).

Nella maggioranza dei casi, però – sottolinea il dottor Castellani – si presenta in **occhi** perfettamente integri dal punto di vista anatomico.

In questi **occhi** risulta alterata la corretta stimolazione sensoriale dell'apparato visivo, molto spesso a causa di difetti di refrazione non corretti».

QUALI SONO LE CAUSE PIÙ COMUNI DELL'AMBLIOPIA?

- «Lo strabismo, cioè un anomalo allineamento degli **occhi**, provocato da un difetto dei meccanismi neuro-muscolari che ne controllano i movimenti;
- La [cataratta congenita](#) e la ptosi palpebrale;
- L'anisometropia, cioè una differente refrazione tra i due **occhi**;
- La presenza in famiglia di soggetti con “occhio pigro” aumenta il rischio che il bimbo ne sia affetto».

IL TRATTAMENTO DELL'OCCHIO PIGRO

Come si interviene in caso di **occhio pigro**? «Per combattere l'**ambliopia** è fondamentale la diagnosi precoce e il conseguente trattamento tempestivo; il mancato riconoscimento e la mancata terapia dell'**occhio pigro** entro i 5-6 anni di età determinano irreversibilmente l'impossibilità del corretto sviluppo della completa capacità visiva dell'**occhio** affetto», risponde l'esperto.

La terapia **anti-ambliopica** va impostata il prima possibile in stretta collaborazione con gli ortottisti. Il primo intervento, dopo una corretta valutazione e correzione dei difetti refrattivi e/o delle cause che anatomicamente **impediscono la corretta proiezione sulla retina delle immagini provenienti dall'ambiente esterno** (come cataratta o ptosi palpebrale), consiste nell'occlusione con bende adesive applicate sull'**occhio** o sull'occhiale e/o con filtri semitrasparenti posti sugli occhiali». (Salute, Humanitas)



PREVENZIONE E SALUTE**STIPSI, AIUTA L'INTESTINO CON 8-10 BICCHIERI DI ACQUA AL GIORNO***Liquidi e fibre.*

È questa l'accoppiata magica contro la **stitichezza**: le **fibre** aiutano l'**intestino** a lavorare con regolarità e i liquidi, ovvero l'**acqua**, a rendere le feci morbide. In caso di **stipsi**, infatti, l'ambito su cui subito il medico rivolge l'attenzione è la dieta: «La prima indicazione è sempre quella volta a **cambiare le abitudini alimentari** aumentando l'apporto di **fibre** fino a 20-35 g al giorno. Altrettanto importante è bere molto:

➤ i **liquidi** aiutano a rendere le feci morbide e, quindi, a favorirne l'evacuazione.

Ecco perché tra gli individui più a rischio di **stipsi** ci sono gli anziani che, in genere, tendono ad assumere pochi liquidi mentre dovrebbero bere almeno 2 litri di **acqua** al giorno.

E la dieta *disequilibrata*, povera di alimenti ricchi di **fibre**, spesso si nasconde dietro l'insorgenza di una **stipsi** cronica: «A volte alla base della stitichezza cronica ci sono *errate abitudini alimentari*, in particolare un ridotto consumo di **fibre**. Le fibre, soprattutto quelle insolubili, determinano le normali contrazioni peristaltiche intestinali favorendo la progressione della massa fecale e l'espulsione».

OLTRE A FIBRE E ACQUA, COSA PUÒ ESSERE UTILE PER RECUPERARE IL BENESSERE INTESTINALE?

«Si può ricorrere a lassativi formanti massa come per esempio lo **psyllium** o la **metilcellulosa**.

Altri lassativi che possono giovare sono quelli di **tipo osmotico**, come i preparati a base di polietilene glicole. Di recente sono stati messi in commercio anche alcuni nuovi farmaci quali la **Linacotide** e la **Prucalopride**, da assumere sotto stretto controllo medico».

Ma quando si può dire di essere stitici? «Il semplice fatto di non evacuare ogni giorno non significa soffrire di **stitichezza**, a patto che ciò avvenga senza sforzo e con feci morbide. In generale si parla di **stipsi** quando ci sono meno di tre evacuazioni a settimana, a cui tendenzialmente si associano sforzo durante la defecazione, feci dure o sensazione di evacuazione incompleta».

(Salute, Humanitas)

PREVENZIONE E SALUTE**COSA SUCCEDDE AL CUORE QUANDO SI FA ATTIVITÀ FISICA?**

*Lo dicono tutti i medici: fare **attività fisica** fa bene al cuore.*

Ma cosa succede al cuore quando si corre o si cammina a passo svelto?

Che praticare esercizio fisico aerobico abbia effetti benefici sulla prevenzione e la riduzione del rischio cardiovascolare è ormai un fatto noto da anni, anche se i meccanismi non sono sempre conosciuti e potrebbero derivare da numerosi *fattori, ormonali, meccanici, locali e sistemici* –.

Quando si fa esercizio fisico con continuità e costanza, ma soprattutto se si pratica un'**attività aerobica** come la corsa, camminare a passo svelto, o passeggiare in montagna, a livello cardiaco aumenta la formazione locale e anche sistemica, cioè in tutto il sistema cardiocircolatorio incluse arterie, vene e capillari, di un fondamentale vasodilatatore, il **nitrossido di azoto (NO)**, che favorisce la vasodilatazione arteriosa, cioè la dilatazione delle pareti delle arterie, aiutando quindi anche la diminuzione dei valori della pressione. Inoltre, l'attività fisica costante provoca una diminuzione della frequenza cardiaca a riposo, cioè quando non si svolge alcuna attività fisica, con il conseguente calo del consumo di ossigeno miocardico e calo della pressione arteriosa sistemica, mentre fornisce un aumento della gittata cardiaca e della forza di contrazione miocardica. Per questi motivi **l'esercizio fisico aerobico** è importante sia nel soggetto sano, sia nel paziente cardiopatico a cui è raccomandata come terapia non farmacologica per la gestione della malattia cardiaca. (Salute, Humanitas)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



EMERGENZA CORONAVIRUS: Governatore REGIONE CAMPANIA: Test di SCREENING



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Presidente Giunta Regione Campania
On. Vincenzo De Luca
PEC: capo.gab@pec.regione.campania.it

ISTANZA URGENTE

Illustre Presidente,

i Farmacisti, siano essi Ospedalieri, in forza al territoriale del SSN, o che operino all'interno di parafarmacie o farmacie di comunità, sono al lavoro tutti i giorni a consigliare e rassicurare, ad ascoltare e dispensare medicinali, e quindi sono a stretto contatto con il pubblico rappresentando una categoria ad altissimo rischio.

Se un farmacista o un suo collaboratore restano contagiati, una farmacia si chiude e con essa, anche la garanzia per il Cittadino di un servizio fondamentale.

In ragione di quanto descritto, per i farmacisti della provincia di Napoli la situazione professionale è diventata insostenibile; da settimane abbiamo chiesto a tutte le Autorità e alla Protezione Civile l'assegnazione di idonee mascherine protettive che ormai risultano introvabili e che sono state fornite ad altre Categorie – alle quali va il Nostro massimo rispetto perché impegnati come noi a contrastare l'emergenza – ma che non sono più esposte della Nostra; nonostante tutto i Farmacisti continuano a prestare la loro opera sul territorio e nelle strutture del SSN, contrastando senza strumenti all'altezza il COVID-19.

Inoltre mi rivolgo a Lei, come da espresso invito dell'OMS, di valutare la possibilità di effettuare test di screening in maniera sistematica a tutti i farmacisti e ai loro collaboratori come soggetti a rischio, al fine di evitare di diventare portatori e rischiare di trasmettere il virus ai pazienti e clienti.

Confidando in una Sua attenzione a quanto descritto, La saluto con cordialità.



Il Presidente
(Prof. Vincenzo Santagada)

Vincenzo Santagada

Napoli 27 Marzo 2020
Prot.1098/2020

EMERGENZA CORONAVIRUS: RICHIESTA Dispositivi di Protezione individuale

Di seguito gli articoli pubblicati dal quotidiano **Il Mattino**

Lunedì 9 Marzo

L'APPELLO

Valerio Esca

Si svuotano gli ambulatori degli studi medici e si riempiono le farmacie. Il 4 marzo la Regione ha emesso un provvedimento, che rientra nell'ambito delle azioni messe in campo per la gestione dell'emergenza da Coronavirus, che prevede l'invio telematico del numero di ricetta elettronica direttamente dal medico alla farmacia. La decisione nasce dalla necessità di limitare, per quanto possibile, gli accessi presso gli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.

IL PROVVEDIMENTO

«In via del tutto straordinaria e temporanea - si legge nella delibera - si invitano i medici, nelle more dello stato emergenziale, limitatamente alle necessità farmacologiche dei pazienti in terapia cronica, a trasmettere il solo numero di ricetta elettronica relativamente alle prescrizioni farmaceutiche per via telematica (dunque via mail, ndr) esclusivamente ai pazienti richiedenti». La procedura consentirà, laddove gli stessi non necessitano di visita medica, di evitare la frequentazione delle sale di attesa degli studi, nel



temperatura corporea e vengono chieste informazioni sulle condizioni di salute. I viaggiatori possono poi imbarcarsi solo dopo un visto degli operatori.

m.d'e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

smettere per via telematica e per i pazienti cronici il solo numero di ricetta elettronica relativamente alle prescrizioni farmaceutiche, con la conseguenza di affollare le farmacie».

IL RISCHIO

Santagada rivolge «un sentito ringraziamento a tutti i farmacisti napoletani pubblici e privati con particolare attenzione ai collaboratori, per la dedizione, l'abnegazione, lo spirito di servizio e il senso di responsabilità che stanno dimostrando in questa fase complessa e delicata per il nostro territorio evidenziando ancora di più di essere un presidio sanitario insostituibile su cui contare nonostante non siano state riconosciute dal ministero della Salute apposite misure di protezione individuale anche per i farmacisti che nel caso di contagio si vedrebbero chiusa la farmacia per la sanificazione, la messa in quarantena del personale e non solo con il risultato di indebolire il servizio sul territorio». Il pericolo è infatti alto per i farmacisti, che sono continuamente a contatto diretto con il pubblico. Il presidente dell'Ordine di Napoli chiede insomma «di fornire anche ai farmacisti i dispositivi di protezione individuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricette spedite direttamente in farmacia «Siamo in trincea, dateci le mascherine»

spetto quindi di quanto emanato dal ministero della Salute in materia di contagio e diffusione Covid-19. Il paziente, una volta ottenuto dal suo medico il numero di ricetta, può recarsi, munito di tessera sanitaria, in qualsiasi farmacia della Campania dove, grazie alla condivisione



PRESIDENTE Vincenzo Santagada

della procedura con gli organi sindacali dei titolari di farmacia, può essere stampata la ricetta elettronica, necessaria tanto per l'erogazione dei farmaci quanto per l'assolvimento degli adempimenti amministrativi. La procedura non potrà applicarsi in materia di prescrizioni con ricette cosiddette rosse, necessarie ad esempio per l'erogazione dei farmaci appartenenti a categorie speciali.

I FARMACISTI

Sono chiamati dunque agli straordinari tutti i farmacisti, ai quali va il plauso del presidente dell'Ordine di Napoli, Vincenzo Santagada: «Giusto evidenziare

insieme ai medici e agli infermieri anche lo sforzo dei farmacisti attivi nell'emergenza epidemiologica da Coronavirus. Infatti - osserva Santagada - le farmacie e i farmacisti pubblici sull'intero territorio napoletano stanno rispondendo con prontezza, efficacia e responsabilità, garantendo ai cittadini la continuità dei servizi, fornendo non solo informazioni e consigli su come fare prevenzione, ma facendo soprattutto da anticamera e argine a studi medici anche in virtù della procedura adottata dalla Regione, che al fine di limitare gli accessi presso gli studi medici di medicina generale, ha reso possibile tra-

IL PROVVEDIMENTO DELLA REGIONE PER ALLEGGERIRE I MEDICI DI FAMIGLIA SANTAGADA: NON CI TIRIAMO INDIETRO

uscita la soglia dell'ospedale. Non è mai andata in Rianimazione ed è migliorata in pochi giorni. Il farmaco non è disponibile in tutti i Covid center della Campania, scarseggia e va adeguata la fornitura.

IL CASO REDESMIVIR

Il Coronavirus mostra punti deboli: si prova ad attaccarli anche

Edoia ecc.). Una motecola molto promettente, anch'essa presente in clinica contro l'Aids e finora usata nel Covid come off-label (al di fuori delle indicazioni cliniche) è il Redsemivir. Antivirale sperimentale sviluppato da Gilead sciences per l'Ebola e le infezioni da virus Marburg. Mostra attività antivirale anche contro altri virus a Rna (virus respiratorio sinciziale umano, virus Junin, febbre da virus Lassa, virus Nipah, virus Hendra e i coronavirus di Mers e Sars). Il Redsemivir è stato usato con successo allo Spallanzani di Roma per la cura dei primi pazienti Covid positivi. Finora poteva essere ordinato su una piattaforma informatica ma da quando l'Aifa ha fatto scattare il semaforo verde alla sperimentazione sul



IN CAMPO Il prof Paolo Ascierio, in alto l'Esterno del Cotugno

sentire: «La sperimentazione esclude tutti i centri al di sotto di Roma. Viene usato nei nostri omologhi del Centro-Nord come il Sacco di Milano, lo Spallanzani di Roma ma non ci siamo noi del Cotugno». In teoria sarebbe utilizzabile in studi osservazionali ma il nodo è la fornitura. In Regione stanno cercando spiragli per un allargamento del perimetro geografico.

GLI ALTRI FARMACI

Nella cura del Coronavirus, al Cotugno, in prima battuta si usa anche la idrossi-clorochina, un vecchio antimalarico noto con la formulazione Plaquenil: «Comprese disponibili già dal 1955 - spiega Michele Di Iorio, presidente del Federfarma Napoli - anche per

macia e ormai introvabile, le nostre scorte sono state inviate agli inizi di marzo tutte al Cotugno e gli ordini non vengono più evasi dalle case produttrici». Anche in questo caso la Regione ha fatto partire con Sorsa un ordine all'estero. Il più usato al Cotugno, che ne aveva scorte per la cura dell'Aids, è il Kaletra, un'associazione di due inibitori delle proteasi virali (lopinavir e ritonavir). Non sono specifiche per il Covid 19. Un primo studio è stato effettuato a Wuhan e ha coinvolto 199 pazienti ma non ha evidenziato differenze quanto a miglioramento clinico e mortalità. Un risultato apparentemente a sfavore del trattamento ma la popolazione studiata comprendeva pazienti con malattia avanzata inutenti

troindicati invece, secondo alcuni studi francesi, gli altri antinfiammatori di uso comune e del cortisone. Si prescrive la colchicina che ha un ruolo antinfiammatorio nelle pericarditi ricidivanti e il paracetamolo. La copertura antibiotica per evitare sovrainfezioni batteriche e l'ossigenoterapia domiciliare che può aiutare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME DI MEDICI E RIANIMATORI «MOLTE TERAPIE AVVIATE SOLO NEGLI OSPEDALI DEL CENTRO-NORD»

SOS PER LA TERAPIA DEL PROF ASCIERIO: IL FARMACO NON È DISPONIBILE IN ALCUNE AREE DELLA CAMPANIA

«Business per il mercato nero serve la massima attenzione»

L'APPELLO

«Serve la massima allerta per evitare che i farmaci usati nelle terapie contro il Coronavirus possano essere reperiti attraverso il mercato nero». È l'allarme lanciato dal presidente dell'Ordine dei farmacisti di Napoli, Vincenzo Santagada. Com'è possibile che non siano reperibili alcuni medicinali anti-Covid?

«È un fenomeno che si sta verificando anche in altri Paesi del mondo, come Stati Uniti, Francia, Maghreb, Algeria e Tunisia. I Governi stanno requisendo dagli stabilimenti tutte le scorte disponibili generando nocumento ai malati cronici che ne fanno uso perché nelle farmacie trovarli è sempre più difficile». Le aziende non li producono? «La produzione è in essere ma l'aumento crescente della do-

manda sta generando una minore reperibilità sul mercato a cui le aziende produttrici stanno cercando di tenere il passo. Sorge anche un problema di potenziamento degli attuali stabilimenti e di altri che potrebbero andare in soccorso degli attuali con una conversione, nel rispetto dei tempi necessari per le autorizzazioni». Dunque dove si possono trovare questi farmaci? «I tempi di attesa sono quelli necessari alla produzione del farmaco che deve essere reintro-

dotto sul mercato. Va tenuto conto che i farmaci usati per la sperimentazione e garantiti off label per il Covid 19 devono necessariamente essere disponibili anche per i malati cronici che ne fanno uso per altre terapie. L'idrossi-clorochina è per esempio un farmaco nato per essere utilizzato come antimalarico, come antireumatico e nel lupus eritematoso sistemico. Questo medicinale ha fornito dei dati preliminari riguardo una potenziale attività antivirale nei confronti del Coronavirus al punto che l'Aifa in collaborazione con l'Ema, ente regolatorio dei medicinali, ha attivato una "fast track", un iter veloce che consente, nel caso vengono alla luce dati su nuovi farmaci efficaci per combattere il Covid-19, di approvarne l'uso negli ospedali in poche ore. Per questo motivo l'Agenzia italiana del farmaco ne ha autorizzato l'uso off label, ovvero fuori dalle indicazioni



PRESIDENTE Vincenzo Santagada guida l'Ordine dei farmacisti

I farmacisti sono in queste settimane in prima linea, anche quelli che operano negli ospedali.

«Proprio i farmacisti che operano nei nosocomi sono in questo momento i più esposti anche al contagio e in prima linea per assicurare un servizio adeguato ai vari reparti e gli approvvigionamenti farmacologici necessari. A loro e a tutti i colleghi va il pieno sostegno dell'Ordine per il prezioso lavoro che stanno facendo».

fc.cto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«OCCORRE PRUDENZA QUANDO SI COMPRANO PRODOTTI ON LINE IL PRINCIPIO ATTIVO SBAGLIATO PUÒ CREARE DANNI ENORMI»

ufficiali, creando così un problema di carenza nelle farmacie». C'è il rischio che i medicinali vengano reperiti sul mercato nero? «In questo momento non bisogna abbassare la guardia anche sull'immissione in mercato di questi farmaci reperiti attraverso canali non sicuri o autorizzati poiché possono contenere il principio attivo sbagliato oppure nessun principio attivo o ancora il principio attivo corretto ma in quantità errate e l'assun-

zione di questi prodotti può causare gravi problemi di salute o peggiorare una condizione in corso. Prima di acquistare un farmaco da un sito, è necessario controllare che la farmacia/parafarmacia online riporti il logo comune, cliccare sul logo e verificare che sia registrata nell'elenco di quelle autorizzate dal ministero della Salute. L'Agenzia europea regolatoria chiarisce che, per proteggersi dai venditori fraudolenti, occorre acquistare i medicinali solo attraverso canali ufficiali».

EMERGENZA CORONAVIRUS:

REGIONE CAMPANIA: Richiesta fornitura DPI per Operatori Sanitari Farmacisti

Di seguito la nota inviata dalla **Regione Campania**



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

UNITÀ DI CRISI REGIONALE
PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA
EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19
dg.501800@pec.regione.campania.it

Direzione Generale
per la Tutela della Salute
e il Coordinamento del SSN
dg.500400@pec.regione.campania.it
dg04.farmaceutica@pec.regione.campania.it

Prot. 1130/2020

Oggetto: Emergenza COVID-19: Richiesta fornitura DPI per Operatori Sanitari Farmacisti.

Facendo seguito alle note inviate dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli fin dal 9 Marzo c.a., che si allegano alla presente, nelle quali si richiede con assoluta urgenza "l'assegnazione di **idonee mascherine protettive** ed altri dispositivi di protezione individuale" ai Farmacisti che operano nelle Farmacie e nelle Parafarmacie aperte al pubblico e ai Farmacisti del SSN, in attesa che tutti i Farmacisti possano contare finalmente su Dispositivi idonei ed adeguati all'esposizione professionale, confermo la volontà di questo Ordine Professionale di farsi collettore delle consegne per poter distribuire i suddetti dispositivi ai propri iscritti.

Quanto innanzi detto anche per la fornitura annunciata ai farmacisti in data odierna a mezzo stampa dal Commissario straordinario all'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri.

Resto in attesa di Vs. convocazione per il ritiro di idonei dispositivi di protezione DPI per tutti i Farmacisti iscritti all'Ordine provinciale di Napoli.

Si allegano alla presente: nota prot. 855/2020 indirizzata alla Protezione Civile della Regione Campania, nota prot. 1098/2020 del 27 Marzo u.s. indirizzata al Presidente della Giunta Regione Campania, nota Prefettura di Napoli indirizzata al Responsabile dell'Unità di Crisi Regionale per la Gestione dell'Emergenza Epidemiologica da COVID-19.



IL PRESIDENTE
(Prof. Vincenzo SANTAGADA)
Vincenzo Santagada

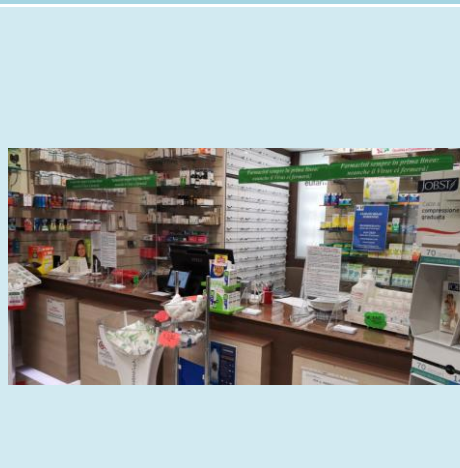
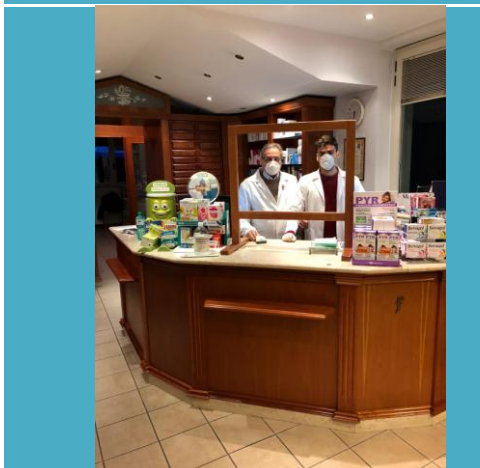
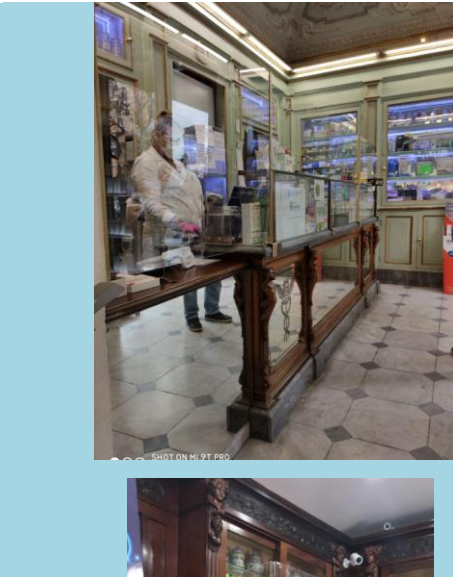
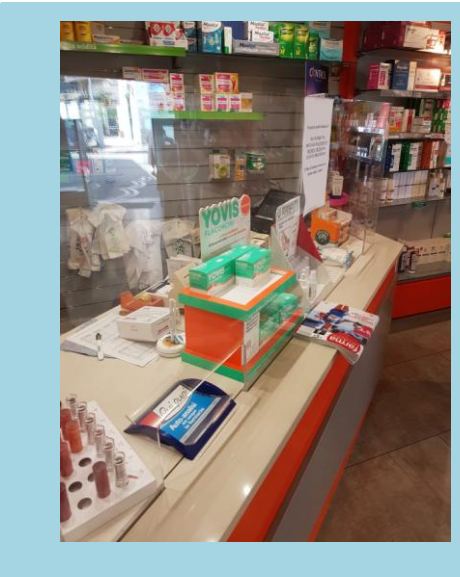
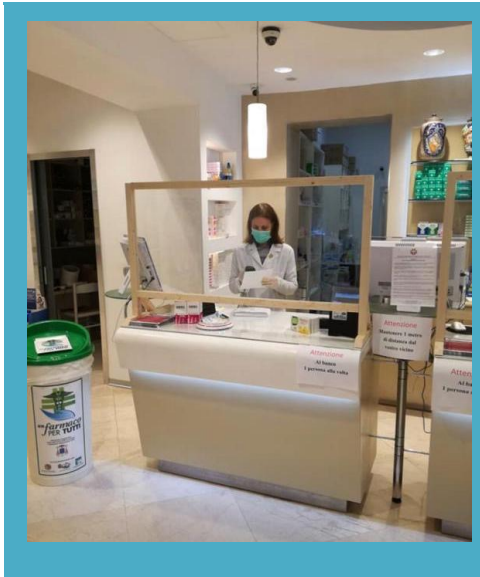
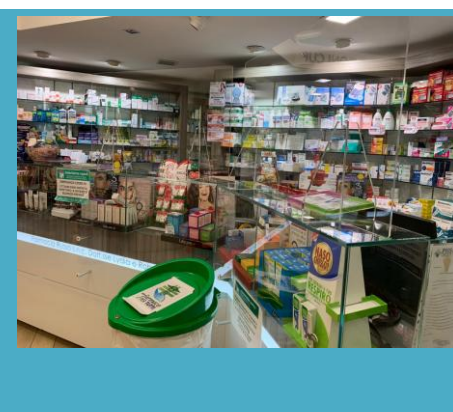
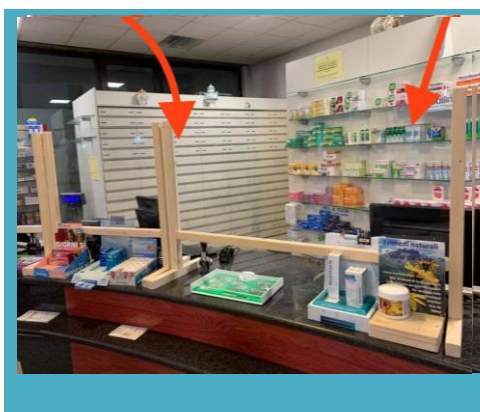
Napoli 1 Aprile 2020

Indicazioni Operative per i FARMACISTI

*Oltre alle indicazioni operative riportate nella **Tabella a pagina 8**, e le **iniziative intraprese negli ultimi giorni dall'Ordine (Pag. 6, 7, 9 e 10)** di seguito un suggerimento per la tutela personale dei Farmacisti e dei Cittadini.*

Al fine della **TUTELA PERSONALE** di chi opera in Farmacia, invito i **Datori di Lavoro** a rispettare ed adottare tutte le misure, previste dal Dpcm (*Tabella a pagina 6*), che mettono in **sicurezza l'intero personale** e la **POSSIBILITÀ** di :

- ❖ **poter valutare l'allestimento di una semplice barriera in plexiglass** che limita i contatti con i cittadini che si recano in farmacia così come realizzato da alcuni Colleghi di Napoli (Immagini).



Web TV Ordine dei Farmacisti CORONAVIRUS: I FARMACISTI Napoletani in PRIMA LINEA

Il video per raccontare e informare, attraverso le immagini, delle caratteristiche e delle modalità di prevenzione di questa emergenza epidemiologica da COVID-19.

**Di seguito i links dove poter visionare il
Filmato realizzato con il
Prof. Giulio TARRO.**



Cliccare il link del filmato

<https://youtu.be/UQL5TLecjEI>



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>



Iniziative ENPAF per emergenza COVID-19



In considerazione della straordinaria situazione di emergenza sanitaria ed epidemologica da COVID -19 riguardante tutto il territorio nazionale, in primo luogo l'Enpaf ha **differito i termini di pagamento delle quote contributive** per l'anno 2020 da porre in riscossione tramite bollettini bancari Mav.

A seguito dell'atto presidenziale del 18 marzo 2020, le nuove scadenze contributive sono le seguenti:

- ❖ nel caso di **riscossione su 3 rate**, la scadenza dei pagamenti è fissata rispettivamente al:
 - ✓ **30 giugno 2020, 31 luglio 2020 e il 31 agosto 2020**;
- ❖ in caso di **riscossione su 4 rate**, la scadenza dei pagamenti è fissata rispettivamente al:
 - ✓ **30 giugno 2020, 31 luglio 2020, il 31 agosto 2020 e al 30 settembre 2020**

Inoltre, l'ENPAF ha disposto, in via d'urgenza, la creazione di un **fondo per l'emergenza Covid-19**.

Il predetto fondo avrà quale prioritario obiettivo quello di assicurare iniziative in favore dei farmacisti colpiti dal Covid-19 e ricoverati, in favore delle famiglie dei farmacisti che, purtroppo, nell'esercizio della propria attività hanno perso la vita, nonché ulteriori interventi che si renderanno necessari, soprattutto nei casi in cui le farmacie e parafarmacie siano state obbligate alla chiusura in ragione del contagio in capo a tutti gli operatori.

Il **primo stanziamento ammonta ad euro 500.000**. Le modalità di erogazione delle provvidenze a carico del fondo saranno oggetto di tempestivi provvedimenti attuativi concernenti anche la relativa modulistica per la presentazione delle domande, che sarà pubblicata sul sito www.enpaf.it